

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO

Omicidio Scopelliti, sette ergastoli

REGGIO CALABRIA - Sette ergastoli per l'omicidio del magistrato di Cassazione Antonino Scopelliti. Li ha inflitti la Corte d'Assise di Reggio Calabria (presidente Pasquale Ippolito) a conclusione del processo scaturito dall'inchiesta bis sull'assassinio del sostituto procuratore generale della Corte di Cassazione ucciso a Campo Calabro (suo paese natale) il 9 agosto 1991. All'ergastolo sono stati condannati: Bernardo Provenzano, Nitto Santapaola, Raffaele Ganci, Giuseppe Farinella, Antonino Giuffrè, e i fratelli Giuseppe e Filippo Graviano. Sono stati assolti: Giuseppe Madonia, Benedetto Spera e Mariano Agate. La sentenza è stata emessa oggi pomeriggio. I giudici erano entrati in camera di consiglio mercoledì scorso. Il pm, Giuseppe Verzera, aveva chiesto la condanna all'ergastolo di Provenzano Ganci, Farinella, Giuffrè, Santapaola, Madonia e Giuseppe Graviano. L'assoluzione era stata chiesta, invece, per Agate, Spera e Filippo Graviano. Gli imputati sono tutti detenuti ad eccezione di Bernardo Provenzano e Benedetto Spera, entrambi latitanti. Secondo la tesi dell'accusa, l'omicidio di Scopelliti sarebbe stato eseguito dalla 'ndrangheta su mandato della "cupola" di Cosa nostra, che avrebbe deciso l'eliminazione del magistrato perché, era rappresentante della pubblica accusa nel maxiprocesso alle cosche palermitane. Cosa nostra, in cambio del "favore" ricevuto, sarebbe intervenuta per fare cessare la "guerra di mafia" che si protraeva a Reggio Calabria dal' ottobre del 1995, quando fu assassinato il boss Paolo De Stefano . Il primo processo per l'assassinio di Scopelliti si è concluso con l'assoluzione in appello di tutti gli imputati, tra cui figuravano Salvatore Riina, Pippo Calò, Francesco Madonia, Bernardo Brusca e Pietro Aglieri. In primo grado gli stessi imputati erano stati condannati all'ergastolo.